ANNO XXXIV — Lunedì, 13 giugno 1881 — N. 162

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

Franco in Roma

Partendo dal Gennaio . . . L. 32 — L. 16 — L. 8
Anno . . . » 32 — » 16 — » 8
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto . . . » 40 — » 20 — » 10
Stati Uniti dell'America . . . » 40 — » 20 — » 10
America Meridionale . . . » 50 — » 25 — » 12
Cina, Giappone, Chili e Australia . . . » 56 — » 28 — » 14

Gli abbonamenti decorrono dall'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5
per le altre provincie cent. 10.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, 8 place de la Bourse.
A Londra, Bolley Brothe et Comp., 1. Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per 3 mesi e per 6 devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, ROMA.

Roma, 12 giugno

BOLLETTINO POLITICO

La data delle elezioni generali in Francia non è certo che possa essere anticipata. Il signor Bardoux propose, nella riunione della Sinistra, che si proponesse il presidente della repubblica ad esercitare a questo anticipazione. Ed essendo stato egli l'autore della proposta di sostituzione dello scrutinio di lista allo scrutinio circondariale, si ha ragione di credere, che sia procedendo, anche nella questione dell'anticipazione delle elezioni, d'accordo col signor Gambetta. Un nuovo secco rabbrebbe irritato il presidente della Camera, e la maggioranza, costituita appunto dalla Sinistra riunita, rifiutasse di aderire alla seconda mozione Bardoux. Le cose cosa non è forse probabile, quantunque sia tale da mettere sotto sopiero i gambettisti la scissione manifestatasi nella prima redunanza delle Sinistre. L'Unione repubblicana e la Sinistra estrema, cioè le due frazioni più avanzate della maggioranza, sostengono la mozione Bardoux, alla quale, per contro, si oppongono la Sinistra propriamente detta e il Centro sinistro, cioè le due frazioni più moderate del partito repubblicano. Tanto più ci sembra di dover insistere sopra questa opposizione, sebbene non si riferisse al merito intrinseco della proposta stessa, ma soltanto al modo ed al tempo, perchè i motivi addotti non ne furono certo i veri e propri. — Come potevano la Sinistra e il Centro sinistro reclamare di procedere in modo la questione sollevata dal signor Bardoux, allegando che non preveduta nè aspettata essa era? Non s'intendeva forse a discorrere intorno del giorno e dell'ora in cui si conobbe il voto del Senato? A noi, per esempio, era nota da due giorni. L'accennato, adunque, fu un semplice pretesto, che nascondeva qualche ragione più seria ed occulta.

Il Reichstag approvò, nella tornata di ieri, gli ultimi articoli del progetto di legge sopra l'assicurazione degli operai che dovessero essere vittime di accidenti o di disgrazia. La maggioranza del Parlamento tedesco chiuse così con questo voto, che, se essa non adderisce a tutte le idee economico-finanziarie del cancelliere, ne accetta nondimeno quella che riguardano la proprietà totale che lo Stato moderno ha l'obbligo di esercitare sopra la classe degli operai. Il quale obbligo è diventato in Germania una necessità, perchè quivi le condizioni non solo degli infimi strati sociali, ma quelle pure delle classi agiate, sono così misere, che la più piccola diminuzione negli ordinari raccolti dell'annata basta a creare un subito malessere ed a determinare un più largo movimento dell'emigrazione. Ultimamente ancora, in parecchie provincie dell'impero, e segnatamente nel ducato di Posen, fu reso avvertito la insolita proporzione della massa emigrante, o quello che è più singolare, fu notato eziandio che gli operai assistiti e validi al lavoro erano di colonie assai notabilissime parte. L'*Allgemeine Zeitung*, citre che si restirv racconto dell'ultima annata, attribuisce il fatto alle fantastiche e seducenti descrizioni delle vicende dei paesi transoceanici, che certi agenti vanno facendo nei centri d'industria. Ma il giornale tedesco deve convenire, che gli operai non s'invoglierebbero della contrada lontana se nella patria loro non si vedessero in disagio. Al miglioramento della loro sorte il governo ed il Parlamento intendono ora concordemente. La politica socialistica del cancelliere viene approvata dai grandi corpi dello Stato. Il primo segno di questo nuovo avviamento dello Stato in Germania lo si ha nel disegno di legge sopra l'assicurazione degli operai, che l'organo del ministro dell'interno, la *Provinzial Correspondenz*, giudicava ieri in questi termini: « I pericoli di una rivoluzione saranno rimossi, se si eseguiscono le ragionevoli e giuste domande degli operai. Se lo Stato si mostra vero di loro, ogni animosità buon volere, sarà tranquilli. Fece perchè l'intervento dello Stato nelle assicurazioni degli operai è un complemento efficace ed importantissimo e deve essere necessariamente accompagnato dal Parlamento attuale o da quello che verrà appresso. »

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE E DIRITTO ELETTORALE

Alcuni amici nostri hanno posto alla Camera i seguenti problemi: *È giusto e conveniente fondare sull'istruzione primaria l'ufficio elettorale? E ammesso che ciò sia, su quale grado, efficacemente, l'ammontare d'istruzione primaria conviene incardinarvisi?* Non si potrebbero immaginare temi più alti e ardui e meno illustrati tecnicamente. Questo incidesse e relazioni della istruzione col potere politico è uno di discusso indistintamente e quasi si vole negli altri Parlamenti e forse è in prima volta che nella storia costituzionale hanno uno svolgimento così ampio e così profondo. Ci si ha bisogno sono dei nostri amici ha glorificato l'ignoranza e umiliata la scuola, cosa potrebbe parere da qualche appassionata allusione dell'on. ministro guardasigilli; ma non è così. Il loro, il Regri, e mio desiderio, il quale ha fortemente e altamente dubitato delle concessione necessaria tre l'istruzione elementare o il diritto elettorale, è stato uno dei più alti liberali e fortissimi ordinatori delle scuole elementari di Milano, che tiene un posto così eminente nella cultura popolare. Il carattere delle indagini scientifiche è di non attribuire effetti maggiori di quelli che hanno e costta determinazione. Nessuno potrebbe attribuire alla Bibbia la colpa di non insegnare la scienza geologica e così è lecito rimproverare alla scuola elementare di non dare l'educazione politica. Con questo non s'insinua che questo sia un vero fatto cittadino. Con questo non s'insinua che questo sia un vero posto.

È necessario, e perciò noi abbiamo difesa sempre l'istruzione obbligatoria, è necessario che ogni essere umano abbia la notizia dell'alfabeto, del far di conto, oppure perchè è un essere umano. Il che non significa che con codesti elementari acquisti per mirabili influssi, l'attitudine di giudicare sull'ordinamento e sulla politica degli Stati. Si può fondare il diritto elettorale sul criterio dell'universalità dei cittadini letterati o illetterati; si può fondarlo su quello del saper scrivere e leggere la scheda come mezzo idoneo a provare la propria individualità, conservando il segreto del voto; si può fondarlo sul censo, e si può svolgendo un largo o savo criterio della legge italiana attribuire la funzione elettorale al censo e alla capacità intellettuale. Ma se tutti questi sistemi s'intendono, e giustificano, si assolvono con buone ragioni ed è sperita la gara alla discussione comparata dei loro pregi. e difetti, ciò che non si può intendere si è sacrificare a questi pregi e il sistema del ministero. Il quale stimina il suffragio universale degli illetterati e dei letterati, potrà, a suo avviso, non darebbe garanzie sufficienti di moralità di coltura; e per questa la seconda classe elementare, quantichè quasi che anni abbiano nella vita del cittadino mirabili effetti e lo rendano degno di partecipare alla sovranità! Nulla è vano che l'on. Minghetti dimostrasse la scarsità di questo biennio della nostra magra scuola elementare, nulla è valso che ne mettesse in rilievo il nessun utilio educativo, che malamente si dimentica perduto della nostre scuole, nulla è valso che dimostrasse che a ventun'anni un giovane spesso oblia ciò che ha appreso nel biennio della scuola elementare, nulla è valso ch'ei chiedesse di fondare il diritto elettorale anche sulla scuola elementare fortemente riordinata, sul tipo delle Università popolare della Germania... a tutto questo la risposta che si glorifica l'ignoranza e si umilia il sapere.

E non si avvedono coloro i quali cosi argomentano che sollecondosi da un punto di vista elevato, si potrebbe tocare a loro danno l'accusa, se di certi asense fosse lecito abbondare nella controversia nostre fatte tutte fra nomini egualmente amanti del progresso della libertà. E invero, per illuminare il nostro pensiero, narriamo un fatto recente, che si è svolto nel Parlamento austriaco.

Il partito conservatore, federale, dell'Austria voleva diminuire gli anni della scuola obbligatoria: ciò per al partito liberale « radicale dell'Austria una massima offese, un massimo attentato contro la coltura e la coerisma nazionale. Questi eloquenti discorsi si sono letti prima nelle riviste più liberali che dell'Austria inferiore e della Moravia, e poscia nel Parlamento contro l'idea oscura, meschina e grotta di diminuire gli anni di corsi della scuola elementare! E poichè il governo ha vinto contro i liberali, la lotta continua e sarà argomento e grido elettorale alle prossime elezioni. I liberali austriaci, rappresentanti in ciò e consimili nostri della scienza e della pedagogia della Germania, hanno sostenuto che occorrono almeno sei anni. Il corso Pure all'istruzione elementare [illegible] "scientifico, morale e politico è perchè nelle scuole, se non i cittadini perfetti, si elaborino i rudimenti del futuro cittadino. Una istruzione scarsa, mutilata, che dia le prime nozioni del leggere, dello scrivere e del far di conto, è un debole strumento che può volgersi al bene come al male.

Bisogna operare sulla volontà coll'insegnamento della storia, delle nozioni, dei rudimenti della letteratura patria, questo grandi luci per lo quali l'animo s'irradia, si eleva, si nobilita, sente forze (perchè non si cura in Italia questa grande incognita della natura umana, così dichiaro che la scuola è lista è l'abbomisio della decolonizzo, e che giammai, intendete, giammai il Senato potrà tollerare il ristabilimento.

Sembra dunque che, se le elezioni si fanno in favore dello scrutinio di lista, esse si faranno direttamente contro il Senato, che non potranno sostenere il trionfo della volontà del paese che spesso quando cadeva cosa. Non siamo noi che lo diciamo; è la Commissione, è la maggioranza del Senato.

Come stupiranno! Ciò che risulta con maggiore evidenza dal voto di ieri, è che il Senato è armai nella assai grave condizione composta, dapprima, dalla Destra tutta, quindi dal gruppo degli amici intimi del signor Giulio Simon, i quali non differiscono gran fatto dalla Destra che per la avversione inciprocabile che non sorgono inconvenienti a lasciare indefinitamente il trono vacante, ed infine di alcuni capidibieni sinonci, i quali, turbati da non sappiamo quale miraggio, s'immaginano di aiutare la repubblica da non sappiamo quale pericolo, mettendosi a rimorchio dei soci ed ai semici.

Questi sono i tre elementi di cui si compone la maggioranza che brindò ieri e che, sino al ritornamento di pensiero, disporrà del Senato come le piace.ri. Constatiamo i fatti, non biasimiamo alcuno, e soprattutto non abbiamo alcuna preoccupazione di muoverasi contro la Destra ai contro il gruppo Simon, i quali sostennero la loro parte secondo tutte le regole dell'arte, poichè l'unico loro scopo è di rendere possibile, ed almeno difficile, l'esercizio del governo. A questa parte, così restaurano le dell'Istituto sloderanno sulle Assemblee Costituenti. Come agli stati elementi della coalizione, il tempo stabilirà la responsabilità di ciascuno e forse si troverà un giorno che ostì si stimolano ben al di là del 1882 per avere ordinato il Senato, avranno compreso le cagioni cause d'incoraggiamento:

1° Corsa piana di cavalli e cavalle dell'età di anni 3 e 4, nati ed allevati nella provincia romana;

2° Corsa piana di cavalli interi e cavalle dell'età di anni 3, 4 e 5, nati ed allevati in Italia;

3° Corsa piana di cavalli interi e cavalle dell'età di anni 3 e non oltre, nati ed allevati in Italia;

Possibile l'istituzione di questo premio, si vede che, ove il municipio la accolga, il litorale del comune si trasformerà e non ne sarà meno minore della 250 mila lire annua, ma anche minore delle 180 mila di semplice dote, fissate dallo stesso municipio dell'Aquila. Di più quest'ultimo è donatore per un numero limitato d'anni e verso il suo corrispettivo, non solo nell'acquisto di nuovi migliori per gli spettacoli, ma nell'acquisto stesso in proprietà di una stabile casa per le rappresentazioni.

Si aggiunga che sono già conclusi contratti decennali per cinque anni, coi quali il municipio di Roma assicurava quelli della Reali Case, per la somma annua di L. 50 mila; annualità che si potrà in seguito aumentare ed anche diminuire secondo il quale che il municipio sia per dedicare all'acquisto del teatro.

Questo sono le basi sulle quali il cav. Costanzi si fece disporre a trattare, senza escludere le modificazioni che nel corso dei negoziati potrebbero essere giudicate opportune. La proposta è serie e non può per che il Municipio di Roma possa seriamente dell'assemblare. Però, mentre mi dichiaro in massima favorevole alla costituzione del teatro Costanzi al teatro Apollo, faccio, e per maggior dire, ripeto, alcune riserve già esposte altra volta.

E, in primo luogo, se si vuole che

Che cosa risultò da questo voto?

Innanzi tutto che i rapporti fra le due Assemblee legislative divennero singolarmente tesi ed ora alla fine della Sessione. Essi potranno precrescere inoltre inopportuni ed ove rendano assolutamente difficile la posizione del governo.

Ma la fine della Sessione si avvicina a gran passi. Ciò che è ben più grave, è che, in seguito al voto di ieri, il giuoco — [illegible] data che diverrà direttrice] fanno, quanto quello del 16 maggio. — le prossime elezioni, invece di farsi con una grande calma, [illegible] precipitate e sgnita da una vera e lunga agitazione in luogo di riferirsi alle questioni di riforme amministrative, esse avranno per base la soluzione d'una situazione politica [illegible] delle stesse Assemblee. Ci si è detto ieri, è vero, che, rispingendo il progetto della Camera, il Senato non aveva altro scopo che di astenersene al voto del paese stesso, il quale avrebbe a dire il suo giudizio sul modo di scrutinio che preferisce. Sarebbe benissimo. Ma, contemporaneamente, il ministero, il quale, si sarebbe reso, ci dichiaro che la scrutinio di lista è l'abbomisio della decolonizzo, e che giammai, intendete, giammai il Senato potrà tollerare il ristabilimento.

Sembra dunque che, se le elezioni si fanno in favore dello scrutinio di lista, esse si faranno direttamente contro il Senato, che non potranno sostenere il trionfo della volontà del paese che spesso quando cadeva cosa. Non siamo noi che lo diciamo; è la Commissione, è la maggioranza del Senato.

Come stupiranno! Ciò che risulta con maggiore evidenza dal voto di ieri, è che il Senato è armai nella assai grave condizione composta, dapprima, dalla Destra tutta, quindi dal gruppo degli amici intimi del signor Giulio Simon, i quali non differiscono gran fatto dalla Destra che per la avversione inciprocabile che non sorgono inconvenienti a lasciare indefinitamente il trono vacante, ed infine di alcuni capidibieni sinonci, i quali, turbati da non sappiamo quale miraggio, s'immaginano di aiutare la repubblica da non sappiamo quale pericolo, mettendosi a rimorchio dei soci ed ai semici.

Questi sono i tre elementi di cui si compone la maggioranza che brindò ieri e che, sino al ritornamento di pensiero, disporrà del Senato come le piace.ri. Constatiamo i fatti, non biasimiamo alcuno, e soprattutto non abbiamo alcuna preoccupazione di muoverasi contro la Destra ai contro il gruppo Simon, i quali sostennero la loro parte secondo tutte le regole dell'arte, poichè l'unico loro scopo è di rendere possibile, ed almeno difficile, l'esercizio del governo. A questa parte, così restaurano le dell'Istituto sloderanno sulle Assemblee Costituenti. Come agli stati elementi della coalizione, il tempo stabilirà la responsabilità di ciascuno e forse si troverà un giorno che ostì si stimolano ben al di là del 1882 per avere ordinato il Senato, avranno compreso le cagioni cause d'incoraggiamento:

Non saremo credoli se dicessimo che la stimolano fatta al Parlamento dal solo nazione del voto di ieri si lascia intravedere. Esso al contrario si affigge profondamente. Esso questo premio Fornesi pianta un'altra volta nell'agone e piattosto che un cavallo, una gara di cavalle, ma anche la conclusione finale non è preciso mente un mistero; ed eccovela pienbata all'improvviso, da un intrigo tenebroso, di più, tutti i proprietari dei teatri minori e i cittadini ai quali dove premiere la propria sicurezza, non avrebbero ragione di protestare?

Tutto ciò rende assai problematica l'apertura del teatro Apollo nella prossima stagione di carnovale-quaresima. Il momento è, dunque, stato scelto opportunamente dal cav. Costanzi per fare la proposta che trascrivo testualmente. Ecco le parole della lettera:

Le proposte la comisce del teatro al municipio, sono condizioni seguenti:

1° Che esso mi paghi le contanti alla sottoscrizione del contratto la somma di L. 800 mila;

2° Che rilevi un mutuo da me fatto presso la Cassa di risparmio, che ammonta a L. 750 mila. L'interesse di questo mutuo essendo pattuito nella ragione del 5 per 100, esso porta la spesa annua di L. 37,500, alla quale il municipio potrebbe aggiungere quella quota, che stimiamo convenientre per ammortizzare il capitale in capo ad un certo numero di anni;

3° Che mi paghi un canone annuo e per le durata di tanti anni da convenirsi.

In questo modo il teatro passerebbe fra del presente in cadiscrva proprietà del municipio, e questo, trascorso il termine convenuto per il pagamento delle somme di acquisto, non avrebbe più a dedicarvi altre spese.

Che cosa risulterà da questo voto?

Innanzi tutto che i rapporti fra le due Assemblee legislative divennero singolarmente tesi ed ora alla fine della Sessione. Essi potranno precrescere inoltre inopportuni ed ove rendano assolutamente difficile la posizione del governo.

Ma la fine della Sessione si avvicina a gran passi. Ciò che è ben più grave, è che, in seguito al voto di ieri, il giuoco — [illegible] data che diverrà direttrice] fanno, quanto quello del 16 maggio. — le prossime elezioni, invece di farsi con una grande calma, [illegible] precipitate e sgnita da una vera e lunga agitazione in luogo di riferirsi alle questioni di riforme amministrative, esse avranno per base la soluzione d'una situazione politica [illegible] delle stesse Assemblee. Ci si è detto ieri, è vero, che, rispingendo il progetto della Camera, il Senato non aveva altro scopo che di astenersene al voto del paese stesso, il quale avrebbe a dire il suo giudizio sul modo di scrutinio che preferisce. Sarebbe benissimo. Ma, contemporaneamente, il ministero, il quale, si sarebbe reso, ci dichiaro che la scrutinio di lista è l'abbomisio della decolonizzo, e che giammai, intendete, giammai il Senato potrà tollerare il ristabilimento.

Sembra dunque che, se le elezioni si fanno in favore dello scrutinio di lista, esse si faranno direttamente contro il Senato, che non potranno sostenere il trionfo della volontà del paese che spesso quando cadeva cosa. Non siamo noi che lo diciamo; è la Commissione, è la maggioranza del Senato.

Come stupiranno! Ciò che risulta con maggiore evidenza dal voto di ieri, è che il Senato è armai nella assai grave condizione composta, dapprima, dalla Destra tutta, quindi dal gruppo degli amici intimi del signor Giulio Simon, i quali non differiscono gran fatto dalla Destra che per la avversione inciprocabile che non sorgono inconvenienti a lasciare indefinitamente il trono vacante, ed infine di alcuni capidibieni sinonci, i quali, turbati da non sappiamo quale miraggio, s'immaginano di aiutare la repubblica da non sappiamo quale pericolo, mettendosi a rimorchio dei soci ed ai semici.

Questi sono i tre elementi di cui si compone la maggioranza che brindò ieri e che, sino al ritornamento di pensiero, disporrà del Senato come le piace.ri. Constatiamo i fatti, non biasimiamo alcuno, e soprattutto non abbiamo alcuna preoccupazione di muoverasi contro la Destra ai contro il gruppo Simon, i quali sostennero la loro parte secondo tutte le regole dell'arte, poichè l'unico loro scopo è di rendere possibile, ed almeno difficile, l'esercizio del governo. A questa parte, così restaurano le dell'Istituto sloderanno sulle Assemblee Costituenti. Come agli stati elementi della coalizione, il tempo stabilirà la responsabilità di ciascuno e forse si troverà un giorno che ostì si stimolano ben al di là del 1882 per avere ordinato il Senato, avranno compreso le cagioni cause d'incoraggiamento:

Non saremo credoli se dicessimo che la stimolano fatta al Parlamento dal solo nazione del voto di ieri si lascia intravedere. Esso al contrario si affigge profondamente. Esso questo premio Fornesi pianta un'altra volta nell'agone e piattosto che un cavallo, una gara di cavalle, ma anche la conclusione finale non è preciso mente un mistero; ed eccovela pienbata all'improvviso, da un intrigo tenebroso, di più, tutti i proprietari dei teatri minori e i cittadini ai quali dove premiere la propria sicurezza, non avrebbero ragione di protestare?

Tutto ciò rende assai problematica l'apertura del teatro Apollo nella prossima stagione di carnovale-quaresima. Il momento è, dunque, stato scelto opportunamente dal cav. Costanzi per fare la proposta che trascrivo testualmente. Ecco le parole della lettera:

Le proposte la comisce del teatro al municipio, sono condizioni seguenti:

1° Che esso mi paghi le contanti alla sottoscrizione del contratto la somma di L. 800 mila;

2° Che rilevi un mutuo da me fatto presso la Cassa di risparmio, che ammonta a L. 750 mila. L'interesse di questo mutuo essendo pattuito nella ragione del 5 per 100, esso porta la spesa annua di L. 37,500, alla quale il municipio potrebbe aggiungere quella quota, che stimiamo convenientre per ammortizzare il capitale in capo ad un certo numero di anni;

3° Che mi paghi un canone annuo e per la durata di tanti anni da convenirsi.

In questo modo il teatro passerebbe fra del presente in cadiscrva proprietà del municipio, e questo, trascorso il termine convenuto per il pagamento delle somme di acquisto, non avrebbe più a dedicarvi altre spese.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. — Leggiamo nel *Bund* del 9 corrente:

« Le Camere federali continuano i loro lavori. Al Consiglio degli Stati, a proposito della gestione, si chiese la revisione della legge sul lavoro nelle fabbriche, in ispecie per ciò che concerne la disposizione che stabilisce un codice ove la durata della giornata lavorativa degli operai. La revisione (ch'ora stata domandata dagli industriali, i quali si lagnavano del mutamento dell'abitudine avvenuto a dell'ora) non che la disposizione legislativa sul tutte cagione agl'industriali nei momenti di freddo) è stata respinta, ma il Consiglio federale venne invitato a compilare una relazione completa, per quanto è possibile, relativamente all'influenza della legge sulle condizioni dell'industria svizzera. »

TURCHIA. — Un dispaccio da Ragusa, 9 corr., all'*Ag. Havas*, reca:

« Dervis pascià è nominato accusato di complicità nell'assassinio di Abdul-Aziz; ma siccome in Dalmine Porta la riconoscono che è assolutamente la mia persona di Albania, il governo turco gli telegrafò di non recarsi a Costantinopoli, dicendogli che il suo affare sarebbe giudicato in Albania. Dervisch pascià si trova precisamente a Prizzeni, dove incontrò molti battaglioni turchi tutti gli abitanti in grado di portare le armi. Egli obbligò inoltre i proprietari di greggi a pagare quattro piastre per montone.

ROMA

Corsi di Scuole. — Dal dono di Fiano, accademico del Comitato della Società della corsa in Roma, siamo pregati di rendere noto ai signori proprietari ed allevatori di cavalli, che rimane tuttavia, nonchè ai signori soci, che fra le corse da effettuarsi in Roma nella primavera del 1882 per cura della Società degli Amatori, avranno compreso le seguenti corse d'incoraggiamento:

1° Corsa piana di cavalli e cavalle dell'età di anni 3 e 4, nati ed allevati nella provincia romana;

2° Corsa piana di cavalli interi e cavalle dell'età di anni 3, 4 e 5, nati ed allevati in Italia;

3° Corsa piana di cavalli interi e cavalle dell'età di anni 3 e non oltre, nati ed allevati in Italia;

Possibile l'istituzione di questo premio, si vede che, ove il municipio la accolga, il litorale del comune si trasformerà e non ne sarà meno minore della 250 mila lire annua, ma anche minore delle 180 mila di semplice dote, fissate dallo stesso municipio dell'Aquila. Di più quest'ultimo è donatore per un numero limitato d'anni e verso il suo corrispettivo, non solo nell'acquisto di nuovi migliori per gli spettacoli, ma nell'acquisto stesso in proprietà di una stabile casa per le rappresentazioni.

Si aggiunga che sono già conclusi contratti decennali per cinque anni, coi quali il municipio di Roma assicurava quelli della Reali Case, per la somma annua di L. 50 mila; annualità che si potrà in seguito aumentare ed anche diminuire secondo il quale che il municipio sia per dedicare all'acquisto del teatro.

Questo sono le basi sulle quali il cav. Costanzi si fece disporre a trattare, senza escludere le modificazioni che nel corso dei negoziati potrebbero essere giudicate opportune. La proposta è serie e non può per che il Municipio di Roma possa seriamente dell'assemblare. Però, mentre mi dichiaro in massima favorevole alla costituzione del teatro Costanzi al teatro Apollo, faccio, e per maggior dire, ripeto, alcune riserve già esposte altra volta.

E, in primo luogo, se si vuole che

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il teatro Costanzi si è raccomandato alla solita *Forza del destino* e vedremo se questa opera è anche questa volta i solliti prodigi. La prima sera si pubblica è accorso numerosissimo e contro la volontà popolare non c'è numerosità di spettatori che tenga. Dogni parte, in platea, nei palchi, nelle gallerie si cantorellavano le principali tori dis dell'opera, insieme agli artisti. Pare che sia un'opera che è un a memoria sia il solmo delle felicità. Quanto a me, rispetto tutte le opinioni, tutte la manie, sovratutto quando sono innocenti. Questa è, per lo meno, la stupenstissima riprodnzione della *Forza del destino* a Roma, la qual cosa non ha impedito che l'altre sera ai Costanzi gli spettatori facessero ripetere tre pezzi, cioè la sinfonia, la canzone di buona di Preziosilla e il *Rataplan*. E c'è assai poco che si faccesse ripetere, e anche l'aria *Pace mio Dio*, che avrebbe meritato davvero quest'onore e per la bellezza della musica e per la drammatica interpretazione che le ha dato la signora Fossa. Pure, sebbene, che l'udire una sola volta la *Forza del destino* in una sera non basti; alcuni *dilettanti* la vorrebbero udire due, tre, quattro volte di seguito. Quando piacerà a Dio di chiamarli al regno dei cieli, gli angeli e i cherubini li accoglieranno strimpellando colle arpe d'oro la sinfonia di Don Alvaro e le solennità di frate Melitone.

L'ufficio mio, pertanto, non cose dei modesti cronisti di un teatro di terz'ordine di questa *Forza del destino* popolare. In complesso vi è più da lodare che da biasimare. La Fossa ha avuto momenti felicissimi, specialmente verso tutto nell'ultime atto; la Novelli è una Preziosilla vivace, spigliata, elegante. Il Sani fa pompa anche in questo particolare di una delle più belle voci di tenore che si possano immaginare e desiderare; il Cispisi, il Polonini e il Mirabella sono applauditi anch'essi. E il che altri artisti hanno lasciato a Roma, nella *Forza del destino*, memorie gratissime. Ma questi del Costanzi non li fanno rimpiangere. Un'osservazione sola vorrei mancare, senza alcuna intenzione, però, di irritare, ed è che, se il pubblico ha ragione di applaudire, non ha ragione di fare ripetere. Ripetere che cosa? Ripetere che? Ripetere che? Ripetere che

6° Stoppie-Chaes del Lazio, per cavalli e cavalle destinati di anni 4, 5 e 6, nati ed allevati nelle provincie romane.

Di avverto che, per uniformarsi alle disposizioni emanate dal ministero di agricoltura, industria e commercio, i tali cavalli e cavalle nati nelle provincie romane verrà data ricevuta solamente del 1° gennaio dell'anno venturo, epoca in cui sarà abrogata la disposizione transitoria contemplata nell'art. 20 del regolamento per le corse ippiche.

Si avverte inoltre che non saranno ricevute le iscrizioni per le cavalcate corse se, oltre al nome del cavallo e cavalle d'iscriversi, non verrà pure indicato contemporaneamente il nome del padre e della madre di esso, e nel caso che un giuoco di questi non fosse ongolo, se non designato almeno la razza a cui appartiene il cavallo da iscriversi, presentandone gli analoghi certificati autentici che dovranno essere depositati nella segreteria della Società e saranno restituiti dopo che lo corso avranno avuto luogo.

L'ammontare dei premi e le condizioni dettate dall'odierno corso saranno specificati nel programma generale da pubblicarsi entro il prossimo dicembre.

Ottorino Pentler. — Ieri si tenne una riunione presso del Comitato centrale della Croce Rossa, composta del vice-presidente marchese Pulvirenti, e del segretario generale signor Maggiorani, allo scopo di trovare il modo per riunirsi in adunanza speciale da S. M. il Re.

Così signori presentarono a S. M., che li accolse con grandissima benevolenza, la relazione generale del Comitato.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISIE DI ROMA

CIRCOLO STRAORDINARIO

Pres. comm. Bazzoli — P. M. Ienzzati

Dif. Palombo, Zoccari.

Per la causa civile, Tozzoni.

L'assassinio di via Gorlo.

L'atroce fatto che diede origine al presente processo fu da noi narrato non appena avvenuto, poichè ci riconobbe il luogo e raccogliemmo minuti particolari dalla stessa mog lie dell'assassinato, ancora in preda alla disperazione, particolari che vennero confermati ai giudici istruttori dalla stessa madre vedova e derelitta madre, la quale, ancora immersa in un vivo dolore, desta commozione in quanti erano presenti.

Per entrare nel mistri Kinzel che l'ignorassero e se ne fossero dimenticati, ne riproduciamo una più estesa narrazione.

Il macellaio Paolo Papini, toscano, parecchiere, come si pronuncia, due macellerie, una in via Bolfracio, l'altra in via Firenze. Alla direzione di esse aveva posto i suoi due figli, Ernesto ed Elia. Come gerente e tagliatore, stava presso di loro un altro toscano, certo Angelo Merlidi II, giovine sposato, buono, e di mite carattere, marito e padre amoroso di un'avvenente giovine famiglia, e di un bonaro sugnicino di 9 mesi, frutto di quell'unione.

Per un diverbio avvenuto non uno dei figli Papini per ragione di mestiere, Merlidi si licenziò dai suoi padroni; ma buoni amici gli rimasero, non avendo potuto rinvenire lavoro altrove, e dovendo mantenere in un paese di famiglia, benchè a malincuore, si ritirarono a stentare nuovamente dai Papini padre per essere vicini nella bottega. Non valsero le preghiere, non il favoglio promesso la prossima primavera in

posto e definitivamente il provvisorio *dello* Presse a Tunisi.

L'11 luglio 1887 (9 giugno 1881).

Controfirmato *Mordejfi*.

Il signor Rosina si è recato stamani alla Goletta per accompagnare al bey la reggitrice della Convenzione del 12 maggio da parte della Camera, al II decreto del presidente della repubblica che la nomina ministro-residente a Tunisi. Il collegio fu poi più cordiali e l'atteggiamento del bey a quello d'un uomo che ha la coscienza di aver fatto con sfida che lo esercizio (!).

I francesi a Tunisi

Scrivono da Tunisi, 2, al *Temps*:

I particolari dello nuovo presidente del *generali francesi* contro i coloni in-lesi non singolarissimi. Il signor T. L. Smith, un residente, fu uno di Mater, e fermamente accusato, di contare gli avuti contro i francesi. Egli però nega l'accusa, e di una versione differente di quanto è accaduto. Egli dice che non appena i francesi occuparono Mater, 50 soldati di cavalleria fecero una sortita e saccheggiarono attraverso la sua tenuta, abbattendo la staccio di grano e spaventando i suoi cavalli. Dopo aver denunziato il suo giardino, essi posero in fuga i contadini dalle loro capanne. Il signor Smith si recò a Mater e manifestò la speranza che il generale Mayrand impedirebbe la devastazione della sua proprietà. Il generale lo condusse fuori della sua tenda, e ad alta voce gli disse: « Le truppe francesi si astengono in modo stupendo la tutta la campagna (sono avvenute mancate soltanto 15 miglia più in là di Bizerta), e non ho dubbio che un soldato d'una nazione civilizzata, come sembrate essere, si leggi di questo i francesi possono fare per proteggere la sua vita, sappiate, una volta per tutte, che, in tempo di guerra, i francesi non si limitano alle strade ordinarie, ma percorrono la via più breve per la vittoria e la gloria! »

Il pietro seguente il sig. Smith abbe un'altra visita da parte del generale, che capovolo spiano un revolver contro un suo domestico. Egli fu obbligato a lasciare le terre poiché il governo francese non può difendere efficacemente e essere oppose di tutto. »

Il generale Mayrand aveva pure gli agenti consolari inglesi a Bizerta in grande d'aspirare, ma è ora constatato che da parecchi anni essi non si trovavano colà, e che il generale Mayrand si era fatto commerciante di tabacco e d'un annuale di ottanta soldati colà in cerca di sigari.

Non è più un segreto che uno degli scopi principali della prossima missione del primo ministro a Parigi è trattare con un sindaco di capitalisti francesi per la cessione d'una Banca agricola.

Questa istituzione è troppo odiata persochè importata i favori pubblici ed ottenga grandi concessioni.

L'abbordaggio d'una seconda nave inglese per parte della corvetta francese *Leopard* in alto mare ha causato grande agitazione fra i marinai, a Tunisi ed a Malta.

L'illecuità di questo modo di agire è incontestata, siccome era facilissimo visitare le navi sospette di contrabbando al loro arrivo in porto. Vennero pronotate domande for mali di indennità per ambedue i casi.

Il tentativo contro il palazzo di ottis
A LIVERPOOL

La mattina del 10 venne fatto un tentativo per far saltare in aria il palazzo di città di Liverpool. Fortunatamente non si ebbero a deplorare gravi danni, fu danneggiata so'tanto una delle porte d'entrata. Un gro sso pezzo di tubo da gas pieno di polvere o dinamite, sovrapposto ad un orologio, esplose presso il portone del palazzo.

Gli autori dell'attentato furono disturbati nella loro operazione, altrimenti il disastro sarebbe stato molto maggiore.

Un cocchiere che passava vide il fumo ed uno legno vide per primo due uomini con un sacco nella sacca del palazzo e chiamò aiuto, in seguito a che essi scappavano in fuga e furono inseguiti dalla polizia. Nel frattempo avvenne l'esplosione.

Assieme gli autori dell'attentato, che si chiamano Mackevett e Rob rts furono arrestati. Essi sono irlandesi ed appartengono al partito di agitazione per la liberazione d'Irlanda. Furono loro rin enuti addosso istrumenti e documenti di O'Donovan, di Rossa e di altri fautori di cose consimili. Furono loro rapporti col fenianismo.

Ambedue erano ben provvisti di denaro ed armati.

UNA GRAVE NOTIZIA

L'egregio nel *Fanfulla*, si qual no la dir cinese la seguente notizia:

Un dispaccio giunto all'ultima ora al governo reca la notizia che il tenente di vascello Pilleri, insieme a dodici marinai che erano a terra sulla costa d'Africa per una missione ministeriale, sono stati massacrati dagl'indigeni.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 11. — Oggi fu seguita a Scio un'altra scossa di terremoto.

Nuova-York, 11. — Rossa, uno dei capi fenniani, dichiarò di non conoscere Macnevitt e Roberts, autori dell'attentato di Liverpool; egli aspetta soltanto che Macbevitt ora l'agente di un giornale feniano di New-York.

Rossa negò che quell'attentato sia stato ispirato dai feniani, ma confessò che ora persistito confermo allo spirito che anima l'organizzazione feniana.

Egli dichiarò di sapere che nello scorso dicembre alcune materie esplodenti erano state poste a bordo della nave inglese *Dottorel* per farla saltare in aria, e che personali irlandesi, i quali servono a bordo di altre navi della marina inglese, assicurarono i feniani che erano pronti a fare altrettanto.

Parigi, 11. — Oggi ebbe luogo la riunione dei quattro gruppi della Sinistra.

Bardoux propose una mozione colla quale si pregia il presidente della repubblica a fissare le elezioni pel 17 luglio.

Questa mozione fu appoggiata dai delegati dell'estrema Sinistra e dall'Unione repubblicana, ma la Sinistra e il Centro minitero dichiararono che la mozione era inutile e non potevano esaminarla.

Non fu presa alcuna decisione.

I quattro gruppi esamineranno la proposta in una prossima riunione.

Il Consiglio dei ministri esaminò stamane la situazione, e sarebbe disposto ad aderire ai desideri espressi dalla maggioranza della mozione Barbaux, se la Camera lo domanda.

Parigi, 11. — La Commissione incaricata di esaminare il progetto pel trasporto del Sempione, presa conoscenza dei documenti forniti dal Governo e ricnobbe la necessità di un nuovo passaggio attraverso le Alpi. La Commissione partirà mercoledì da Parigi per recarsi sulle Alpi.

Costantinopoli, 11. — Un iradè del Sultano autorizza l'elezione del patriarca armeno-cattolico, in luogo del cardinale Hassun. È probabile che sia eletto monsignor Azarian.

Il bilancio ottomano presentato un ritorno di prosperità nelle finanze turche.

Vienna, 11. — Il rapporto sull'esplosione del corpo del generale Uchatius conchiude che il generale si è suicidato, ferendosi in uno stato di alienazione mentale.

Berlino, 11. — Il Reichstag approvò i provvedimenti articoli del progetto di legge sull'assicurazione degli italiani in caso di accidenti e di disgrazie. Il progetto fu approvato ieri dalla Commissione, senza alcuna modificazione.

Napoli, 12. — S. M. la Regina e S. A. il principe di Napoli imbarcarono alle ore 11 e 30 sulla *Staffetta*, e sono partiti per Castellammare per di visitare il varo del *Flavio Gioja*, secondo tali della corazzata *Roma*, *Principe Amedeo* e *Duilio*.

Milano, 12. — L'on. Luzzatti pubblicherà nel *Sole* alcune note sulla nuova tariffa francese, osservando gli assenti, come, dopo di non poter concludere un trattato se non scientemente sopo, che distribuisce compensi e esportazioni agrarie e industriali ed anche riguardo alla marina, preferendo un accordo sul principio della nazione più favorita. Egli chiude le sue note dicendo: Dopo la precedente ripulsa, bisogna prepararci con somma cautela, che è impossibile anche del sentimento della dignità nazionale.

Parigi, 12. — Sembra che l'idea di anticipare le elezioni vada perdendo terreno.

È probabile che la Camera non si separi senza votare il bilancio.

La Commissione del bilancio domanderà domani che la Camera fissi a giovedì la discussione del bilancio.

Berlino, 12. — L'Imperatore è partito ieri sera per Ems.

Il Reichstag, nella seduta di notte, approvò in prima e seconda lettura il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, Svizzera e Belgio.

New-York, 10. — Provenienze da Palermo a arrivato il piroscafo Vincenzo *Florio*, della Società *Florio*.

Castellammare, 12. — Il varo del *Flavio Gioia* ebbe luogo alle ore 2 10 ed è riuscito splendidamente. Vi assistevano S. M. la Regina ed il Principe ereditario, giunti alle ore 1 30. S. M. e il Principe furono ricevuti nel cantiere da tutte le autorità della provincia e dal vescovo di Castellammare. Gli augusti personaggi ripartirono dopo il varo per Napoli, salutati dalle artiglierie della squadra, come al loro arrivo.

RIVISTA FINANZIARIA

La settimana passata non ebbe sfori molti né di molto peso, e potrebbe dirsi a questo riguardo una settimana di calma e di riconciliazione. Ma non è così. Il mercato di Parigi, non ostante le quel di Londra e di Germania, festeggiati assai la Pentecoste, mantenne molta attività, persuaso ormai che non gli sarebbe stato possibile, dopo l'infelice esempio de' giorni scorsi, a ripetere un'altra volta lo sbaglio. Specialmente, la Londra e Berlino, poiché gli sfori vi ripresero il loro corso, mala nessuna *de' mezzi* pronti e disponibili stati a Parigi. Il movimento irradiava incomin a ad impossionire l'Inghilterra e la Francia pure, non si anche più tranquille *l'esp* il voto del Senato, che in aperta opp zione della Camera negò il suo voto alla sovrimta di Suez. Le elezioni sar stipate preparano un periodo di agitazi si, e s'ha in fatto ad un periodo pe sino a tempi eccezionali pericoli, sufficiente ragione per temerni in riserva.

Indipendentemente da ciò, la situazione della piazza di Parigi, malgrado le molte ristrettezze che obbero luogo nell'ultime liquidazioni e nell'ora che corriamo, non s'è per anco allungata per modo da permettere nuove operazioni, né il seguito si mostra meno molle di quanto ad s'attesta ne' suoi sfori. E s'ha un bel dire che il denaro abbonda, ma abbondano ancho di più i bisogni di esso, e basta il ricordare la massa enorme di valori creati nel giro di quasi tre ultimi anni, e i capitali ingoiati che vi si impiegano e che pervenduti quasto grandi debbono essere questi bisogni delle speculazione costretta a ripetere ad ogni fin di mese i titoli negoziati.

Sulla di più naturale adunque questa sosta de'mercati, a tutte più che desiderabile perchè la speculazione possa finalmente trovare qui contro di gravità sonza il quale ogni movimento dei valori non è ch ricorso di reazioni la quali interrompono e ritardano il progresso normale dei corsi.

Tutto il male della presente situazione o lo ripetiamo sempre, risiede in questo squilibrio dei mercati, a tante più che ne permesso impossibile non scorgiamo nulla, almeno per ora, in nulla politica che sulla condizione finanziaria della penisola che dia ragione e preoccupazioni serie per l'avvenire.

Anche nella settimana scorsa il Consiglio italiano si mantenne in onore, tanto nella piazza di Parigi che in quella di Londra e di Berlino; non ostante però nel nuovo prestito che va ad emettersi. Le voce che tutte fosse combinato e che contenesse ne fosse *pronto* a fare subito la somma pubblica a Parigi a 94 50 ; a Londra a 93 1/4; a Berlino a 93 50, e sarebbe salita anche di più ove è dubbio che non fosse che la combinazione fosse ancora lontana dal verificarsi. In ogni modo potebbi non v'ha nemmeno il menomo dubbio che la emissione, la quale o presto o tardi potrà effettuarsi alle migliori condizioni, la Borsa e Parigi si dolga ancora di non aiutare a sacora più sostenuti col Boulevard.

I mercati italiani furono dal loro meglio per seguire l'esempio delle altre piazze, e avrebbero fatto anche di più, se il rialzo dal cambio non lo avesse impedito. Ciò avvenne in Rendita la cui ultima quotazione è da 94 75 la si spinse un giorno fino a 95 07.

Il ribasso di Parigi ci fece pagare a 94 05 ma poi in chiusura si elevammo a 94 72 a non-uisto l'ammontare verificatosi nella Borsa francese, la rendita italiana venne segnata a 94 80 e richiesta a questo prezzo.

I prestiti Cattolici, sostenuti anch'essi, e il Blount specialmente in seguito da 93 15 a 93 50.

Il Rothschild si ggirò nominale sul 91 50 al 94 05; i nostrifiuti del Tesoro 1880-84 per assi nominali si tennero 94 90.

Il Consolidato inglese perfetto sicuro del favore a cui era fatto segno nella precedente ottava e dopo essere salito da 97 40 a 97 45 cedè a 97 25 circa.

Nei valori bancari, si ebbe formare costante nelle azioni della Banca italiana le quali vennero negoziate a 1010 e poi a 2205 e grado grado salirono a 2303 per chiudere a 2270.

Nella Banca Romana non si ebbe luogo a mercato e rimasero a 1110.

Le Banche Generali, poco sopra caricolarono tra il 75 e 75 50.

Le Torino per mezzo di richieste, da 801 scesero a 796.

Le Banche Toscane restarono sulla 815.

Il Mobiliare Italiano non diede luogo a transazioni importanti e perdette presto il premio di 930 di cui era giunto a salire per chiudere a 945.

I valori ferroviari si tennero abbastanza fermi ne' corsi avuti nella precedente ottava, ma non ebbero a passare a quelle delle transazioni che ebbero in quella.

Le Azioni Meridionali si aggirarono ol 489 50 e 491 ed ebbero ricerca a 490 per ottimo; lesobbligazioni piuttosto offerte a 290 e 279 75; i Beni nominali a 351.

Le Sarde delle quali si ebbero a 280 e 280 25; quelle della serie B a 280 e 283 50; le nuove a 279 e 279 25; le Sarde di prioa 340 e 341.

Le Palermo-Trapani acquistate sarono a 280 7. e 281 in carta; e 286 50 in oro.

Le Meridionali Austriache si aggirarono sul 294 e 294 50; le Mentenseri sul 474; le Pontebbiane da 494 a 493. Le Austriache ferrovie Romane, richieste a 145 e 150 offerte.

A Parigi le Azioni Lombarde quotate a 280; le Obbligazioni a 299 e 291; le Vittorio Emanuele a 287; le Azioni Romane a 150 poi a 147 ; le Obbligazioni a 295.

Le Azioni Regie tuttodì trovarono danaro a 994; le Obbligazioni a 510.

Le Cartelle fondiarie ebbero buone ragioni a transazioni importanti, ma si mantennero fermi ne'corsi consueti: Milano in sapra a 509 50 ; Torino a 505 50 ; Napoli a 494 25; Palermo a 494; Siena a 490; Roma a 471; Bologna a 475; Cagliari a 475.

I valori particolari alla piazza di Roma diedero i seguenti prezzi: Il Gas della Società Anglo Romana a contanti e fine mese 938 e 942; il Banco di Roma a 654 56 e 655; l'Acqua Marcia a 935 e 936 60; la quotata d'oggi a 954 e 958.

Le Immobiliari mantennero sempre il prezzo di 503 50 a 509 50.

La *Fondiaria* (tenedi) ne compare fece 652.

La ulteriore ribasso i conti, dovuto al verificarsi premisso dell'abolizione del corso forzoso, non che ai bisogni di acquisti che fanno tratta sopra Francia per procurarsi i mezzi che loro occorrono nella campagna serica.

I cheques in Francia da 101 12 scesero a 100 60 ; in Londra a 3 mesi si fanno offerta a 25 36 a 25 39 ; Vere da 20 39 minuto a 26 24,

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

Una ripresa leggera sui cerei del nostro mercato di Nuova-York dopo molti giorni consecutivi di ribasso, dovuta specialmente alla voce che pareva avvicinarsi, scorrettezze su di cui non cadono le notizie d'Europa, reazione estremamente dei prezzi formali, senza aiuto di incoraggiare gli aumentisti.

Il frumento disponibile è salito di un cent. a dol 1 °6 1/8 ; il cornute di 3/4 del ; i termini di luglio e agosto sono egualmente in favore.

Nessuna variazione nelle farine e nei granoni.

I mercati di Londra, di Berlino, di Francoforte, d'Anversa e di Bruxelles, stazionari. Da Pietroburgo si hanno pochi ragguagli, che 72 68 da 71 e 69, sopra le corte, e rubli 12 05, e di 10 Kop. eguale o inferiore a rubli 5 65, il tutto tab. di 240 litri.

Mercato francese.

Parigi. — Le farine di speculazione sono tenute fermissime alla rinalzo del Lunedì.

Le farine di consumo sono ferme; i cerei si mantengono, come negli ultimi mercati, tra fr. 26 e 28.

Grave corrente formo a Fre. 24.

Luglio	» 28 50.
Luglio e agosto	» 28 25.
Quattro ultimi mesi	» 27 25.

Interno

Cereali.

Roma. — Grave ribasso dalle provincie romane, prima qualità, lire 20 25 a 26 70.

Grano tenero dalle provincie romane, seconda qualità, lire 22 50 a 24.

Fiore di farina Romana dei molini a vapore danno composto N. 1 L. 46 50.

»	2	» 44.
»	3	» 41 50.
»	4	» 36.
»	5	» 30 50.

Novara. — Sui mercato, sibbene di lieve sostenuto, pochissimi affari conclusi in complesso e quasi negletti i risi ed i cereali.

Prezzi praticati per ettolitro:

Riso nostrano da lire 22 15 a 24 70; formento da 19 50 a 20 05; segala da 14 70 a 16 65; melica 11 00 a 12 05; avena (fuori dazio) 8 75 a 9; riasso nostrale al pubblico lire 27 a 28.

Vercelli. — Finalmente il no-tro mercato nei risi si mostrò attivissimo, molti affari conclusi, ma i prezzi, la causa della grande offerta che sempre aumenta, non migliorarono, si ebbe però della fermezza.

Negli altri generi non vi fu nessuna variazione.

Prezzi praticati per mezzo alla tenuta, mediatione compresa, al sacco di litri 140:

Riso mercantile da lire 20 50 a 20 25; risone da 11 50 a 12; risetta da 24 a 26; bertone da lire 32 a 34; fromento da 20 a 20; segala da 21 a 22; melgo da 10 50 a 12 50; avena (senza dazio) (1) da 11 50 a 12 50; risone al quintale da lire 13 50 a 19.

(1) La nostra misura locale per l'avena corrisponde a litri 138, più un bonlino di mondi 2 ogni 30 sacchi, e quindi si compongano 32 sacchi e si contano per 30.

Vini.

Torino. — L'animazione del mercato di sul facemmo cenno nella precedente Rivista, continuò anche nella trascorsa ottava. Nei prezzi non si ebbero variazioni importanti a dire, poichè si tratta la prima qualità da lire 54 a lire 70 all'ettolitro e la seconda da lire 40 a lire 50 l'ettolitro.

I bisogni particolari hanno limitato per fondere attive le contrattazioni anche nella scorsa settimana, ma non si ebbero grandi prezzi. Sui mercati delle nostre provincie invece o particolarmente nei colli del Canavese, migliorò di disposizioni dei produttori del vini ad accordare delle agevolezze, mantenne i compratori ed il commercio costretto a rimanere inattivo. Prezzi a lire 28 all'ettolitro vi si possono sempre trovare vini dell'annata, sani, ed in alcune cantine si possono avere ottimi vini a prezzi che riducono ai fatto prezzo, ciò provebbe che la rimanenza non sono così scarse come ne taluni si vi suppone. Però le piaggie di questi giorni ed il freddo da cui sono accompagnate, continuano a destare dei timori, che ingiustificati, e se avvenire a continuare a patrocinare i medicare queste stato di cose, che riperiamo principalmente nella permanenza di un buon risultato del raccolto. Intanto è pur notare che già fin d'ora si dice che la produzione di tutta la Francia non oltrepasserà quest'anno i quaranta milioni di ettolitri, se pure non capiteranno guai disastrosi; e quella oltre cacciata la rimanente annata dopo due anni di resultato mancato. Dal *Giornale vinicolo* di Casale apprendiamo che la nostra esportazione di vini nei primi tre mesi di quest'anno ha superato la corrispondente dei primi tre mesi dello scorso anno 1880 di ett. 100,865.

Olii.

Napoli. — Olio di Gallipoli qui 20 cagnio D. 20 fb. la salma, poi 10 ottobre D. 30 fb., poi 40 marzo D. 24 15 fa fallone.

Olio di Gioia, poi 10 agosto D. 70 75 in b-tte, poi 10 ottobre D. 77 75, poi 10 marzo D. 80 75.

Gallipoli. — Abbiamo avuto nell'olio d'oliva un po' di sostegno nel prezzi durante da giugo di speculazione, per cui crediamo che mantenere si prossi di prima, cioè a D. 29 70 la salma. Difetto sempre in carissime. Il nostro deposito stimato è di salme 150,000 circa.

Farelle.

Genova. — Mercato sostenuto, Pampirossi & W. grezzo;

Barili lire 23, sehiavo di dazio.
Casse » 25 » »
Botti » 66, sbarcato al vagone,
Casse » 64 » »
A consegnare ultimi d maggio:
Barili lire 22 90, sehiavo di dazio.
Casse » 23 75 » »

Sete.

Milano. — Gli affari si mantengono nelle solite difficili condizioni ; e l'imminenza del vacuolo non può essere favorevole alla maggiore sviluppo ad al sostegno dei prezzi.

Le poche transazioni avvenute segnano infatti qualche debolezza e riferi da lire 50 a 50 per greggie nelle correnti 9/11 e 10/12. da L. 50 a 52 per sublimi, e 60 per classiche, stessi titoli.

Nei lavorati la domanda è assai più limitata, e ai verificarono parziali vendite a prezzi leggermente. a cioè di organzini 18/22 belli correnti da lire 54 a 60, buoni e belli correnti 22/24 da 61 a 68, e sublimi pure 22/26 interno a 60.

Canapa.

Ferrara. — Posizione favorisca. Le vendite vendite per l'interno e mancanza di domande dell'estero. La vendita di questi ultimi giorni si limitarono nei prezzi di lire 72 a 75 per ogni quintale netto a seconda della qualità.

Bologna. — Salita piccola transazioni la scarsa concentite da una rimanenza ristretta, ed un periodo poco brillante.

Nell'ultima ottava furono acquistate alcune partitelle per la conservazione delle dimale con L. 95 75 fino a 100. E s'intravvedono trattative future con risolto per il prodotto lavorabile di un tenimento della bassa provincia ch'offerì di L. 94 25, da quelle alle ore dieci.

Se il mercato non si rallegra molto, i negozi conseguentemente si conservano nella prospettiva sempre più favorevole di prezzi, del raccolto che cresce in campagna, e cresce meravigliosamente.

Non i possa di presto cessa, levata corta, posti sul carro qui, all'imparo di ferrata, salvavi di dazio d'introduzione in città :

Canapa part. in qual. ven, L. 100 a 108
» » » » » 94 » 100
» » » » » 78 » 88
Stoffa e canapone » » 70 » 75
Canapa lav. (garg.) 1 a qual. » 170 » 178
» » 2 a » » 165 » 160
» » 3 a » » 147 » 150
» » 4 a » » 120 » 130

Coloniali.

Genova. — L'andamento del caffè progredisce sempre bene, e dalle piazze estere continua sempre l'accennata corsa di avanzare in buona vista anche nella nostra piazza.

Abbiamo avuto l'arrivo d'altri 2000 sacchi ei caffè Porto Rico.

Gli zuccheri sono sempre in buona ricerca e con tendenza all'aumento.

I raffinati della Ligure Lombarda sono a L. 113 1 100 ebiti per vagone presti.

Mercurio.

Roma. — Hevi e vacche nazionali da strame sacco dazio L. 2 9 2 42 4/2.

Vitelli da latte L. 1 60 a 1 80.

Vitelli sempreoni L. 1 50 a 1 65.

Agnelli L. 0 90 a 1 05.

Il latte costa oggi nulla.

Bologna. — Mezzi di macello 1.a qualità L. 135 a 120.

Mezzi di macello 2.a qualità L. 120 a 122.

Il tutto per quintale.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	10	11
Lire italiane	Fiorini	
Napoleoni	9 35	9 35
Lombarde	119 50	120 75
Austriache	119 50	120 —
Banconote austriache	2 00	2 00
Fiorini austriaci	2 00	2 00
Rendita austriaca	84 —	84 —
Rendita austriaca in argento	84 —	84 —
Rendita austriaca in oro	108 —	108 —
Azioni della Banca nazionale	1 127 50	1 130 —
Azioni del credito	1 127 50	1 130 —
Azioni della Banca nazionale

Bollettino Meteorologico
dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
15 giugno 1881 ore 7 antim.

Stazioni	Barom. ridotto	Cielo	Mare	Vento
Belluno	760,7	1/4 cop.	—	19,0 0,6
Udine	761,4	sereno	—	19,8 0,0
Padova	762,4	sereno	—	19,6 0,0
Venezia	762,3	1/4 cop.	—	19,2 0,0
Torino	760,7	1/4 cop.	—	20,0 10,0
Alessandria	761,2	1/4 cop.	—	21,7 12,2
Genova	761,7	1/4 cop.	—	20,7 7,2
Spezia	761,8	mezzo cop.	—	17,7 10,0
Firenze	761,4	sereno	calmo	18,6 11,2
Pesaro				
Perugia	761,4	1/4 cop.	mosso	20,0 13,2
Livorno	762,1	1/4 cop.	mosso	20,0 13,0
Urbino	761,8	sereno	—	16,3 10,0
Ancona	761,0	Nuvoloso	—	17,6 13,0
Roma	762,1	1/4 cop.	mosso	20,5 15,5
Chieti				
Aquila	762,0	1/4 cop.	—	19,8 6,8
Agnone	761,5	1/4 cop.	—	14,8 9,2
Bari	762,6	sereno	—	21,0 6,0
Foggia	762,4	1/4 cop.	—	20,6 10,3
Napoli	762,8	sereno	—	19,0 6,2
Portici	762,6	1/4 cop.	calmo	19,4 10,7
Potenza	762,2	1/4 cop.	—	17,7 8,1
Lecce	762,3	sereno	—	18,1 11,0
Catanzaro	761,4	sereno	—	19,0 6,3
Cagliari	764,0	sereno	calmo	22,0 12,1
Palermo	764,1	nebbioso	calmo	22,0 10,4
Catania	765,8	sereno	—	17,6 8,6

Tariffa delle Corse

	ad 1 cavallo	2 cavalli
Corsa ordinaria . . . fr.	0 80	1 — 1 20
Dalle stazioni centrali	1 —	1 20 1 60
Dalle stazioni ferrov. succ.	1 20	1 60 2 —
Per ogni persona di più	1 20	1 60 2 —

TARIFFA DELLE CARROZZE — Prezzo di una corsa sezionata 15 per tutte le linee interne.
TRAMWAYS DA PORTA MAGGIORE A PONTE MOLLE — Prezzo della corsa; prima classe cent. 50; seconda classe cent. 30.

Spettacoli dell'11 giugno.

Costanzi. — La forza del destino (ore 8).

Anfiteatro Umberto. — Compagnia equestre di A. Suhr (ore 8 1/2).

Alhambra. — Soverbi o debolezza (ore 8 1/2).

Manzoni. — vacui di Napoli (ore 6 1/2 e 8 1/2).

S. Carlo. — La fanciulezza di Marco Papa (ore 7 e 9 1/2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 10 parole)
Telegramma ordinario . . . . . fr. 1
» urgente . . . . . » 2
» simultaneo . . . . . » 5
» per fisarsi alla città . . . » 0 50
» per voglia telegrafico . . . » 1

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per
Civita-Castellana-Orte . . . 7 — 12 — 18 —
Ciprano-Napoli . . . . . 6 — 12 — 18 —
Velletri-Terracina . . . . . 7 — 12 — 18 —
Frascati . . . . . 7 — 12 — 18 —
Arrivo a Roma da
Civita-Castellana-Orte . . . 10 — 14 — 21 —
Ciprano-Napoli . . . . . 10 — 14 — 21 —
Velletri-Terracina . . . . . 10 — 14 — 21 —
Frascati . . . . . 10 — 14 — 21 —

N. B. I treni con asterisco hanno vetture di 3ª classe.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	part.	arr.	part.	arr.
Roma	8 —	10 —	15 —	17 —
Tivoli	6 —	8 —	13 —	15 —

TRAMWAY ROMA-NAVIGNO

	part.	arr.	part.	arr.
Roma	8 —	10 —	15 —	17 —
Navigno	6 —	8 —	13 —	15 —

TRAMWAY DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 3 50; seconda classe L. 2 50.

TRAMWAY ROMA-MARINO

	Domenica	Giorni feriali
Roma	10 mat.	Marino . . . 8 1/2 ant.
Marino	7 1/2 »	Roma . . . 2 pom.
Roma	5 pom.	
Marino	7 1/2 »	
Marino part.	5 ant.	part. 6 ant.
Roma arr.	7 1/2 »	arr. 8 1/2 »

S. POSTE E TELEGRAFI

UFFICIO CENTRALE, piazza S. Silvestro.
UFFICI SUCCURSALI DELLE POSTE: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 109 — Stazione Centrale della ferrovia — Piazza Pilotta N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 62 — Piazza Ponte S. Angelo N. 30.
UFFICI SUCCURSALI DEI TELEGRAFI. — Piazza Argentina N. 33 — Piazza di Spagna N. 6 — Piazza Ponte S. Angelo N. 30.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
INTENDENZA DI FINANZA, via delle Vergini.
DIREZIONE DI BOSCHI E CACCIA, via S. Agostino.
DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.
DIREZIONE GENERALE DEGLI UFFICI DI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.
DIREZIONE DEL CENSO CITTÀ, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.
DIREZIONE TECNICO SPECIALE PER IL RISTABILIMENTO DELL'ANTICO ROMANO E SPECIALE TECNICO SPECIALE PER IL LAVORI DEL MONTE, palazzo demaniale, via Ripetta.
UFFICIO TECNICO DEL RACCOLTO DELLE PERGAMENA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.
UFFICIO DI LEVA, via delle Missione ex-Gesuiti.
DIREZIONE E SEZIONE 1ª *Circolo*, Atti civili e economici; 2ª *Circolo*, Atti giudiziali e demaniali, bollo straordinario e catasto, ipoteche, via Monte della Farina, N. 64.
UFFICIO MERITI E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64.
DOGANA PROVINCIALE DI ROMA, piazza delle Terme.
DIREZIONE E CONSERVATORIO DELLE PINACOTECHE E BIBLIOTECHE, Museo Nazionale, Terme Diocleziane — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Corsini, via della Lungara — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Caffarelli, Campidoglio — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Venezia — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Spada — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Massimo — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Lateranense — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Rospigliosi — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Barberini — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Colonna — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Doria — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Farnese — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Chigi — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Borghese — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Altemps — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Corsini — Direzione e Conservatorio delle Antichità e Belle Arti, Palazzo Caffarelli